

# Oltre il sentiero

Non c'è una netta linea di demarcazione fra escursionismo e alpinismo: esiste piuttosto una sorta di terra di mezzo, o terra di nessuno, dove, con un po' di inventiva e gusto per l'avventura, è possibile andare alla scoperta di percorsi ricchi di fascino: arditi passaggi dei contrabbandieri, tracce di camosci disegnate lungo valloni solitari e versanti dirupati, creste aeree e panoramiche, vette minori dove pochi escursionisti mettono piede

testo e foto Andrea Parodi

**L**a montagna offre infinite possibilità di fruizione: a partire dai sentieri ben tracciati e perfettamente segnalati che portano a laghi, punti panoramici, rifugi e antiche borgate, fino ad arrivare ai ghiacciai e agli strapiombi vertiginosi percorsi dagli scalatori più audaci. Tra i due estremi c'è tutto un mondo, assai più vasto e variegato di quanto un profano potrebbe pensare. Mi riferisco agli itinerari che nelle guide sono classificati EE, F e PD, cioè il grado più difficile dell'escursionismo e i gradi più facili dell'alpinismo – che alcuni scalatori non considerano neppure alpinismo vero e proprio.

La sigla EE (escursionisti esperti) si riferisce ai sentieri difficili con tratti esposti o brevi passaggi su roccia dove bisogna usare le mani, e ai percorsi fuori sentiero che possono presentare qualche problema di orientamento. Invece F (facile) è il primo grado dell'alpinismo, dove in teoria i passaggi su roccia sono più continui e l'esposizione è maggiore rispetto ai percorsi classificati EE. Dico "in teoria" perché mi è capitato più volte di seguire itinerari EE che si sono rivelati più impegnativi di altri classificati F... E non è successo solo a me. Che piaccia o no, non c'è una netta linea di demarcazione fra escursionismo e alpinismo: esiste piuttosto una sorta di terra di mezzo, o terra di nessuno, e proprio qui, a mio parere, sta il fascino di questi percorsi.

Da oltre quarant'anni cammino su sentieri bellissimi e scalo montagne per vie anche difficili, eppure confesso che il mio terreno preferito è proprio quello al confine tra l'escursionismo difficile e l'alpinismo facile: riscoprire arditi passaggi dei contrabbandieri, seguire le tracce dei camosci su per valloni solitari e versanti dirupati, rimontare creste aeree e panoramiche, raggiungere vette minori dove pochi mettono piede. È un'attività che mi piace così tanto che ho pensato di dedicarle un intero libro, *Scalate facili e sentieri difficili*, alla cui realizzazione ha aderito entusiasta il mio amico Andrea Costa (autore dell'apprezzato sito [www.gambeinspalla.org](http://www.gambeinspalla.org)), anche lui particolarmente appassionato di questi itinerari un po' avventurosi ma non troppo tecnici.

Scrivo Costa nella prefazione del libro: «Quando Andrea Parodi, terminata le "fatiche" della collana Sentieri e Rifugi, mi ha proposto di collaborare alla redazione di un nuovo libro, ammetto di averci pensato un po'...

**In apertura:** risalita fuori sentiero tra Punta Havis de Giorgio e Rocca Maraquaia.

**Nella pagina seguente:** sopra, sulle creste dell'Antoroto; sotto, verso il Ventasuso.

